

COMUNE DI TRINITA'
Provincia di Cuneo

**REGOLAMENTO COMUNALE DI DISCIPLINA
DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DI
PROTEZIONE CIVILE**

[Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 05/02/2020]

FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento disciplina la costituzione ed il funzionamento degli organi e della struttura di Protezione Civile Comunale come previsto dalla Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile) e dal successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004 n. 8/R avente per oggetto "Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile".

1 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1.1 ORGANI

Il Comune per gestire gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile), si dota di una struttura di Protezione Civile definita **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** costituita dai seguenti organi:

- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Unità di Crisi Comunale

1.2 SEDE C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale deve essere dotato di una Sala Operativa alla quale devono affluire tutti i dati inerenti alla gestione della crisi.

Essa costituisce il centro di emergenza nella quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i nuclei operativi composti dal Sindaco (o suo delegato), dai componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile e dai funzionari responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi Comunale opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso in corso.

La Sala Operativa, in ragione della continuità del servizio, è ubicata, ordinariamente e salvo diverse esigenze operative e organizzative, presso la sede del Comune e deve:

- disporre della copia delle carte topografiche e toponomastiche del territorio comunale;
- disporre della copia del Piano Comunale di Protezione Civile (contenente l'analisi degli scenari di rischio con relativa cartografia e le schede riguardanti le risorse comunali).
- disporre di un sistema integrato e sicuro di alimentazione elettrica atto a resistere ad ogni contingenza;
- essere convenientemente attrezzata per poter ricevere ed elaborare tutte le informazioni che consentano un rapido e costante monitoraggio dell'evento e della sua evoluzione (telefono, fax, personal computer, stampante, ...);
- essere dotata di apparecchiature radio per le comunicazioni alternative di emergenza capaci di collegamento con gli elementi dislocati sul territorio comunale. Le comunicazioni a livello locale sono effettuate a cura di dipendenti comunali o volontari delle Associazioni convenzionate per le attività di Protezione Civile.

Tutte le attrezzature dovranno essere testate periodicamente per verificarne lo stato di funzionamento.

COMUNE	SEDE
TRINITA'	Municipio - Via Roma, 1

2 GLI ORGANI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

2.1 SINDACO

Il Sindaco è, per disposto di legge, l'Autorità Comunale di Protezione Civile. In condizioni ordinarie, il Sindaco vigila e promuove le attività di programmazione, previsione, prevenzione e gestione del territorio comunale. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune o di servizi svolti in associazione con altri enti, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco può, attraverso apposita ordinanza, indicare interventi di somma urgenza da porre in essere per la gestione delle emergenze di protezione civile.

Per lo svolgimento di tutte le predette incombenze sia prima, durante e dopo l'accadimento di un evento calamitoso, il Sindaco si avvale dell'opera del Comitato Comunale di Protezione Civile, che presiede, e delle sue emanazioni tecnico-operative quali l'Unità di Crisi Comunale.

2.2 COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.2.1 Costituzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è un organo politico di supporto al Sindaco costituito da:

- Sindaco o suo delegato (Presidente);
- Giunta comunale

I componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile possono essere integrati da rappresentanti locali istituzionalmente preposti alla sicurezza ed all'ordine pubblico allorquando lo stesso comitato si trovi ad affrontare situazioni di particolare rilievo sotto tali aspetti.

Il Sindaco provvederà a far notificare agli interessati la nomina a componente del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina del nuovo Comitato.

2.2.2 Compiti

Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha la funzione di coordinare le attività di Protezione Civile che coinvolgono il territorio del comune nei settori di rischio idrogeologico (alluvioni, inondazioni, frane e valanghe), geologico (terremoti e movimenti di versante),

incendi (boschi, beni pubblici e privati), e di ogni altro evento calamitoso che possa mettere in pericolo la pubblica incolumità di persone e beni.

Il Comitato di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenze. Inoltre valuta il Piano Comunale di Protezione Civile eventualmente avvalendosi dell'Unità di Crisi Comunale e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

2.2.3 Convocazione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene convocato dal Sindaco o da suo delegato:

- in via ordinaria con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale;
- in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna.

Al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente. Le riunioni di norma saranno tenute nell'apposita Sala Operativa Comunale. Le funzioni di verbalizzante vengo svolte da un componente della commissione.

I componenti del Comitato sono convocati dal Presidente in seduta ordinaria obbligatoriamente una volta all'anno.

2.3 UNITA' DI CRISI COMUNALE

2.3.1 Costituzione

L'Unità di Crisi Comunale è l'organo tecnico-operativo di supporto al Comitato Comunale di Protezione Civile di cui ci si avvale in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, per le attività di direzione, di gestione e di coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza della popolazione colpita.

La struttura dell'Unità di Crisi Comunale si configura secondo funzioni specialistiche di supporto, i referenti delle quali sono individuati tra i responsabili dei vari settori comunali oppure scelti tra esperti esterni all'amministrazione. Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti di sua fiducia cui affidare la gestione di un aspetto specifico della funzione.

I responsabili delle funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza non dovranno essere necessariamente convocati nella loro totalità, ma dovranno essere attivati in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.

L'Unità di Crisi Comunale opera, di norma, nella Sala Operativa Comunale, in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Viene attivata e presieduta dal Sindaco o dall'Assessore alla Protezione Civile in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

I componenti dell'Unità di Crisi sono convocati dal Sindaco, in seduta ordinaria, obbligatoriamente una volta all'anno.

L'Unità di Crisi Comunale dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina della nuova Unità di Crisi. I responsabili delle singole funzioni sono nominati con provvedimento della Giunta Comunale e possono essere sostituiti in qualsiasi momento su richiesta del Sindaco.

2.3.2 Compiti

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio intercomunale; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza
F 1 - TECNICO- SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.
F 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale.
F 5 - MATERIALI E MEZZI	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - TRASPORTI CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
F7- TELECOMUNICAZIONI	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.
F 9 - CENSIMENTO DANNI PERSONE COSE	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

F 10-STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - AMMINISTRATIVA	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

2.3.3 Convocazione

L'Unità di Crisi Comunale viene convocata dal Presidente del Comitato Comunale di Protezione Civile.

3 VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di Protezione Civile.

Il Comune assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle Associazioni di Volontariato e degli Organismi che lo promuovono, operanti sul territorio Comunale, all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui al Decreto Legislativo n. 1 del 2/1/2018 e successive modificazioni.

Il Comune riconosce e stimola altresì, per tramite del proprio Ufficio di Protezione Civile comunale o gestito in forma associata, le iniziative di Volontariato e ne assicura il coordinamento anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni.

Il Comune può concorrere, con il proprio contributo, alle iniziative intraprese dalle Organizzazioni di Volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela delle popolazioni, nonché a quelle di formazione ed informazione nei confronti del Volontariato ovvero ad altre attività promosse dalle Organizzazioni di Volontariato.

I rapporti tra le Associazioni di Volontariato ed il Comune verranno regolamentati secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di Volontariato di Protezione Civile.

Al fine di assicurare sia i principi di trasparenza sia quelli di efficacia ed efficienza nell'ambito delle direttive impartite dalla Giunta Comunale anche tramite il piano esecutivo di gestione, il direttore del settore competente predetermina criteri di massima per l'utilizzo delle strutture di volontariato, fatta salva l'autonoma responsabilità dello stesso in ordine all'applicazione di tali criteri di massima alle singole situazioni.

Il Comune può costituire con altri enti dei servizi di protezione civile partecipando anche a gruppi intercomunali di volontariato di Protezione Civile sulla base di convenzioni e/o svolgimenti di servizi associati ai sensi art. 30 e s.s. del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

4 NORME SPECIFICHE DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE

Il Comune può, nello svolgere con altri enti i servizi associati di protezione civile ai sensi art. 30 e s.s. del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, avvalersi del Comitato Intercomunale di Protezione Civile (C.O.I.) per la gestione di emergenze che interessino il territorio comunale

o i territori del servizio associato. Tale organizzazione sarà regolata da apposite convenzioni stipulate tra gli enti.

In caso di convocazione di più C.O.C. i Comuni associati possono decidere di localizzare l'Unità di Crisi in un'unica sede operativa dandone comunicazione alle Autorità competenti, ferma restando la competenza di ciascun Sindaco ad emanare i provvedimenti necessari sul territorio di competenza.

Le risorse del volontariato possono essere organizzate in un gruppo intercomunale di volontariato suddiviso in squadre comunali secondo i regolamenti approvati in forma associata.

5 DISPOSIZIONI FINALI

5.1 AGGIORNAMENTI E REVISIONI

Ai sensi del D.Lgs n. 1/2018, art 1 comma 4, si demanda alla giunta comunale eventuali revisioni non sostanziali e periodiche di aggiornamento del piano e del regolamento, dandone diffusione ai cittadini.

5.2 RINVIO A NORME DI LEGGE

Per quanto non è espressamente previsto nel presente Regolamento saranno osservate le norme del Decreto Legislativo n. 1 del 2/1/2018 "Testo Unico" della Protezione Civile, le direttive in materia previste dalla Legge Regionale 14.04.2003 n. 7 e dai successivi Decreti attuativi nonché ogni altra disposizione prevista dalla normativa settoriale.

5.3 NOTIFICAZIONE E PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Copia del presente Regolamento sarà trasmessa alla Regione Piemonte, al Prefetto ed al Presidente della Provincia competenti per territorio.

La pubblicità del presente regolamento avrà luogo secondo quanto previsto dal vigente Statuto Comunale.

5.4 ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di approvazione.